

romane ancora lo stemma di papa Chigi ricorda che egli si rese benemerito di esse. Così si vedono i sei monti dei Chigi, con la stella sopra, in S. Giovanni in Fonte e nella chiesa dei Crociferi.

Col rinnovamento e il compimento delle chiese andò di conserva l'ingrandimento e lo sviluppo delle piazze che stavano loro dinanzi e delle vie che vi conducevano. Così per merito di Alessandro VII venne allargata e abbellita la piazza avanti Santa Maria della Pace.¹ Come è attestato da iscrizioni, lo stesso avvenne in favore della Chiesa Nuova e della chiesa di Monte Giordano, come pure per S. Carlo ai Catinari.² Nell'anno 1659 il papa ordinò ai gesuiti di acquistare il palazzo Salviati e di abbatterne tanto, quanto bastasse per dare alla piazza innanzi al collegio romano una forma più regolare.³ Per ordine papale vennero pure migliorate alcune vie romane. Così si spianò e allargò in alcuni tratti il Corso; allargata fu anche la via che conduceva da piazza S. Marco al Gesù e l'altra che cominciava a Porta Portese.⁴ Inoltre il Papa curò la ricostruzione e abbellimento delle fontane che provvedevano Roma di acqua, le fontane in piazza Colonna, sul Campidoglio,⁵ in Trastevere, sulla piazza Navona, la fontana delle Tartarughe.⁶ Nell'anno 1667 la fontana del Vaticano venne trasferita all'ospedale di S. Spirito.⁷ S'aggiunsero inoltre lavori di riparazione ai ponti S. Angelo e Quattro Capi, alla piramide di Cestio e alle mura di Roma.⁸

Pantheon il maestro (Bernini) era ammiratore appassionato e ne studiò la cupola per le sue chiese di Sant'Andrea e di Ariccia, e diceva che la Basilica di San Pietro ha cento difetti e la Rotonda neppur uno (Muñoz, *Bernini* 271).

¹ Vedi sopra p. 517. * Motu proprio « di Alessandro VII sull'allargamento delle piazze e vie di Roma dato del Nostro Palazzo Apost. di Monte Cavallo » nel *Cod. Chig. H III 57*, p. 159 s., Biblioteca Vaticana. Ivi, N III 80, p. 3, una * descrizione della bellezza di Roma.

² OZZOLA 36 s.; ESCHER 29.

³ E. RINALDI, *Fondazione* 122. A ciò si deve riferire una * lettera del Pallavicino, al Papa dell'8 dicembre 1660: egli chiede un'udienza per « il P. Giattino col modello della facciata della piazza e di quanto occorre, acciocchè la S. V. possa ben giudicare, in qual modo debba riuscir meglio l'ingresso della porta maggiore dello stesso collegio, avanti che si ponga mano all'opera ».

⁴ OZZOLA 37 s.

⁵ Ivi 34 s.

⁶ Assegni di pagamento del 1659 e 1660 ivi 35. Cfr. FEA, *Storia delle acque*, Roma 1832, 32, 46, 148, 327, 330; GUIDI, *Le fontane barocche in Roma*, Zurigo 1917, 47; FALDA, *Fontane di Roma* 32. Sulla fontana delle tartarughe si legge la seguente iscrizione: « Alexander VII a. IV restauravit ornavitque ». Sulle fontane di Bernini a Piazza Navona vedi sopra p. 300 ss.; *Kunstchronik* XIX (1907-8) 179.

⁷ OZZOLA 32.

⁸ OZZOLA 36. Cfr. l'iscrizione: « Urbis moenia a porta Pinciana ad Flaminiam usque restaurata a. s. 1661 », ivi. Cfr. anche sopra p. 533, n. 4.